ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Anno 65 - N° 135 | Caracas, venerdì 18 luglio 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Gaza in fiamme

(Servizio a pagina 8)

A bordo nel velivolo vi erano 295 passeggeri, molti di essi bambini: nessun superstite

Ucraina: precipita aereo malese

Interfax: "E' stato abbattuto da un missile"

Il Boeing 777 copriva la rotta tra Amsterdam e Kuala Lumpur. Persi i contatti con il volo a circa 50 chilometri dal confine tra Russia e Ucraina. A bordo un italo-olandese e suo figlio

KIEV - Un aereo malese è precipitato in Ucraina, a 60 km dal confine con la Russia. Lo ha riferito l'agenzia di stampa Interfax secondo la quale a bordo del Boeing 777 in volo tra Amsterdam e Kuala Lumpur viaggiavano 295 persone (280 passeggeri e 15 membri dell'equipaggio).
Un consigliere del ministero degli Interni di Kiev ha confermato che "tutti i 295 passeggeri a bordo del volo MH17 sono morti". Dal canto suo, fonti della Farnesina riferiscono che tra i passeggeri vi era un cittadino italo-olandese e il figlio. Non sono stati ancora resi noti i nomi delle vittime.
L'aereo sarebbe precipitato non lontano da Donetsk, dove sono in corso combattimenti tra i separatisti filorussi e l'esercito ucraino. Secondo l'Interfax il Boeing sarebbe stato abbattuto mentre volava a 10mila metri di altezza.
La Malaysia Airlines ha riferito in un comunicato di aver perso i contatti con il volo a circa 50 chilometri dal confine tra Russia e Ucraina. Il Boeing 777 era decollato da Amsterdam poco dopo la mezzanotte.
I separatisti filorussi hanno negato immediatamente di essere coinvolti nell'abbattimento dell'aereo malese. Secondo Andrei Purgin, leader dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk, gli insorti non dispongono di missili terra-aria di fabbricazione russa 'Buk', con cui, secondo Kiev, avrebbero colpito il Boeing. E puntano il dito contro le forze del governo ucraino. Anche Mosca ha smentito ogni coinvolgimento nell'incidente attraverso il suo ambasciatore alle Nazioni Unite.

(Servizio a pagina 3)

MOGHERINI LADY PESC

Renzi non molla
ma la partita si complica

ROMA - Matteo Renzi torna a Roma da Bruxelles con la valigia vuota: quella nomina di Federica Mogherini a Lady Pesc che pensava di portare a casa non c'è. Ma lui si mostra sicuro e non molla la presa: va avanti per la sua strada.

(Continua a pagina 6)

PD-M5S

"Nazareno 2", possibile
un'intesa sulla legge elettorale

ROMA - Qualche battuta al vetriolo, un paio di attacchi diretti e lo scambio reciproco di accuse ma alla fine Matteo Renzi e Luigi Di Maio sembrano parlare la stessa lingua: Pd e M5S possono trovare un'intesa sulla legge elettorale.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Santos, Maduro e il contrabbando

CARACAS – L'incontro avrá luogo il primo agosto. I presidenti Nicolás Maduro, del Venezuela, e Juan Manuel Santos, della Colombia, hanno approfittato della breve conversazione sostenuta in Brasile, per fissare la nuova data di un "Summit" bilaterale. In quella occasione il tema in agenda sará forse uno solo: il contrabbando di alimenti, e non solo alimenti, dal Venezuela alla Colombia.
L'inflazione, che le politiche di controllo non riescono a frenare, ma soprattutto la svalutazione della moneta, che il controllo dei cambi non ha evitato, ha reso i prodotti che si vendono in Venezuela appetibili per i colombiani. Cosí, mentre ieri eravamo noi a recarci in Colombia per riempire il carrello dei generi alimentari e non solo, sono oggi i colombiani a fare shopping nel nostro Paese. Non parliamo poi della criminalitá organizzata che ha trasformato il contrabando in un'occasione ghiotta per arricchirsi senza grossi rischi.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

Habemus Cittì Vinotinto!

DA LUNEDÌ VOTO SUGLI EMENDAMENTI

L'ostruzionismo frena le riforme

(Servizio a pagina 6)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

"A Ritmo Latino" nel Salone Italia

La smagliante esibizione di "Danzas Modernas"

CARACAS - Abbiamo apprezzato, lo scorso venerdì 11 Luglio, presso il Salone Italia della nostra Istituzione, l'esibizione magistrale delle magnifiche artiste di "Danzas Modernas" del Centro Italiano Venezolano. Presente, il Presidente Carlos Villino assieme i componenti di Giunta Direttiva ed invitati speciali, che hanno applaudito con entusiasmo la provetta presentazione artistica. Belle, disinvolte, piene di grazia e bravura, queste magnifiche danzatrici hanno contagiato con la loro dolcezza e disinvoltura tutti i presenti. "Salsa", "Merengue" e...una "nostalgica musica" in ricordo del recente "Mundial de Futbol", hanno reso l'evento piacevolissimo e degno d'encomio.

Le nostre cordiali felicitazioni alle belle "perle" del nostro Centro e l'invito ad altre volenterose esponenti della nostra "eccelleza" per iscriversi alle Lezioni di Danza, che avranno inizio il prossimo mese di Settembre:martedì e giovedì, dalle ore 16,00 alle ore 17,00. Potranno partecipare bambine dai nove ai dodici anni. Dalle ore 18,00 alle 19,00, fanciulle di tredici anni in avanti.

Noticiv : il nostro Gazzettino

Venerdì 18 Luglio, alle ore 18,30 presso il Salone Italia "Incontro Infantile di Danze Floclorìstiche"

****

La Comunità di Camerota (Salerno), residente in Venezuela ed il Gruppo Culturale "Siam Camerotani", invita ai festeggiamenti in onore del proprio Santo Patrono, San Vincenzo Ferreri.

L'appuntamento è per il 20 Luglio c.m.
Alle ore17,00 Messa e Processione presso la Cappella del C.I.V.
Alle ore 19,00, presentazione dell'Opera teatrarle: "Ce' penza mammà", di Gaetano Di Maio, presso il Salone Italia.
Ingresso gratuito.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

LE STRAGI

Da Ustica al volo sparito, i misteri dei cieli

ROMA - Sono diversi i voli di linea precipitati perché colpiti accidentalmente da missili o per bombe esplose a bordo. In alcuni casi, ancora oggi non ci sono colpevoli o ci sono dubbi sulle responsabilità. Per non parlare del volo MH370 della Malaysian Airlines, sparito a marzo nell'Oceano Indiano e mai ritrovato.

27 GIUGNO 1980 - Sopra l'isola di Ustica, a nord di Palermo, un Dc9 dell'Itavia in volo da Bologna al capoluogo siciliano con 81 persone a bordo finisce in mezzo a uno scontro fra aerei militari e viene abbattuto per sbaglio. Questo è quanto accertato dopo vent'anni dalle inchieste della magistratura, che ha denunciato depistaggi e coperture da parte delle autorità militari. Resta da accertare chi abbia sparato e perché. L'ipotesi più accreditata è che siano stati i caccia di una portaerei francese, che volevano abbattere un aereo libico.

1 SETTEMBRE 1983 - Un Boeing 747 della Korean Airlines in volo dall'Alaska a Seul devia la sua rotta verso nordovest, per un errore dei piloti, e invade lo spazio aereo dell'Unione Sovietica sopra la penisola di Kamciatka, a nord del Giappone. Un caccia sovietico decollato per intercettarlo lo abbatte con due missili. L'aereo precipita in mare con 269 persone a bordo.

3 LUGLIO 1988 - L'incrociatore Vincennes della Marina americana, in servizio nel Golfo Persico, abbatte con un missile terra-aria un Airbus della Iran Air in volo da Bandar Abbas a Dubai. Muoiono 290 persone. Per gli americani l'equipaggio ha scambiato l'Airbus per un caccia iraniano, per Teheran l'aereo è stato abbattuto deliberatamente. Gli Usa in seguito hanno risarcito le famiglie delle vittime.

21 DICEMBRE 1988 - Sopra il cielo di Lockerbie, cittadina scozzese, esplode una bomba nella stiva di un Boeing 747 della compagnia americana Pan Am, decollato da Londra e diretto a New York. Muoiono 270 persone, 259 a bordo e 11 a terra, colpite dai rottami. Al processo viene condannato un agente dei servizi segreti libici, Abdelbaset al-Megrahi. Gheddafi in seguito riconosce la responsabilità della strage, consegna Megrahi e risarcisce le famiglie delle vittime. Molti non credono alla pista libica: pensano che Gheddafi abbia solo voluto ingraziarsi l'occidente, e puntano invece il dito contro gli iraniani, che si sarebbero vendicati dell'abbattimento del loro Airbus da parte degli americani. Megrahi viene estradato in Libia nel 2009, malato di cancro, e muore nel 2012.

19 SETTEMBRE 1989 - Un Dc10 della compagnia francese Uta diretto a Parigi precipita nel deserto del Niger, 46 minuti dopo il decollo da 'Ndjamena, in Ciad. Ad abbatterlo è una bomba a bordo, fatta mettere dal regime di Gheddafi per punire la Francia del suo appoggio al Ciad nella guerra con la Libia. La giustizia francese condanna 6 libici per l'attentato. Gheddafi nel 2004 accetta di risarcire le famiglie delle vittime.

8 MARZO 2014 - Il volo MH370 della Malaysian Airlines decolla da Kuala Lumpur verso Pechino, con 239 persone a bordo. Il Boeing 777 dopo un'ora interrompe i contatti e punta deliberatamente verso sud, verso l'Oceano Indiano meridionale e l'Australia. Dopo sei ore di volo esaurisce il carburante e sparisce in mare. Il relitto non è mai stato trovato e le ricerche sono ancora in corso, in un'area vastissima in mezzo all'oceano. Cosa sia successo a bordo è ancora un mistero: le ipotesi sono dirottamento o gesto folle del pilota.

Dopo la notizia dell'aereo malese abbattuto, le autorità ucraine, che hanno inizialmente lasciato intendere che la responsabilità potesse essere addebitata in modo diretto alle forze missilistiche russe, hanno poi chiamato in causa i ribelli. Ma i dissidenti filorussi rispondono: "Sono stati loro"

Aereo abbattuto, rovente scambio di accuse tra Mosca e Kiev

Alessandro Logroscino

ROMA - Di certo c'è solo che è stato abbattuto. Per il resto, è già rovente lo scambio di accuse e di sospetti sull'asse Mosca-Kiev: ciascuno pronto a giurare che sia stato qualcun altro a centrare l'aereo passeggeri della Malaysia Airlines a 10.000 metri di quota, sui cieli dell'Ucraina orientale, provocando la morte di quasi 300 persone. Dapprima velate, poi esplicite, le recriminazioni incrociate sono partite subito.

Le autorità ucraine hanno inizialmente lasciato intendere che la responsabilità potesse essere addebitata in modo diretto alle forze missilistiche russe. Poi hanno chiamato in causa i ribelli filorussi che da mesi combattono contro le truppe di Kiev nelle regioni dell'est, denunciando l'episodio come "un atto terrorismo". Questi ultimi hanno risposto a tono, ma anche loro hanno corretto la propria versione con il passare delle ore. Imputando l'accaduto in un primo momento ad un missile sparato dalle forze governative ucraine da terra, salvo ipotizzare successivamente una ricostruzione secondo la quale il Boeing-777 della Malaysia Airlines potrebbe essere incappato in uno scenario da battaglia dei cieli: colpito per errore da un caccia di Kiev, poi a sua volta abbattuto dalla contraerea degli insorti.

Il presidente ucraino Petro Poroshenko è stato fra i primi a far sentire la sua voce. Con un comunicato diffuso a caldo ha negato che le forze armate ucraine potessero aver "eseguito tiri in grado di colpire un bersaglio in volo". Con un'ulteriore dichiarazione ha quindi tirato apertamente in ballo le milizie filorusse, evocando "un atto terroristico".

Una fonte russa citata dall'Interfax ha tuttavia replicato che, a quell'altezza, l'aereo malese poteva essere abbattuto solo da missili S-300 o Buk: sistemi sofisticati in dotazione - almeno sulla carta - a forze regolari come quelle di Kiev. Ma il portavoce del Consiglio nazionale ucraino di Difesa Andrei Lisenko ha insistito nelle accuse agli insorti, sostenendo che questi avrebbero colpito per errore l'aereo passeggeri mentre prendevano di mira un Iliushin-76 da trasporto dell'aeronautica militare di Kiev. E aggiungendo che i separatisti avrebbero ormai acquisito sistemi missilistici avanzati, fra cui sarebbero stati "avvistati" proprio batterie Buk.

A sostegno di questa tesi, Lisenko ha attribuito ai ribelli l'abbattimento recente di alcuni cargo militari di Kiev e di almeno un caccia Sukhoi (finora imputati da Kiev alle forze di Mosca). Un elemento, questo, sottolineato a stretto giro anche dall'amministrazione Usa.

I filorussi, da parte loro, negano ogni responsabilità smentendo il possesso di missili Buk e sostenendo di non essere in possesso di armi capaci di colpire a quota 10.000.

- Abbiamo sistemi in grado di raggiungere al massimo un'altezza di 5 km - ha dichiarato il primo vicepremier dell'autoproclamata repubblica di Donetsk, Andrei Purghin.

L'abbattimento del Boeing malese "é stata una provocazione dei militari ucraini", gli ha fatto eco il 'premier' Aleksandr Borodai, avallando l'idea che il Boeing potesse essere stato scambiato dalle batterie di Kiev per un aereo da ricognizione russa sconfinato in Ucraina. Un alto ufficiale del ministero della Difesa di Mosca ha dal canto suo liquidato tutte le ricostruzioni delle autorità ucraine come "assurde".

- Ci accusano quasi tutti i giorni di qualcosa promettendo di presentare prove inconfutabili, prove che poi evaporano senza lasciare traccia - ha tagliato corto alla Ria-Novosti il funzionario russo. Pronto semmai a tirare in ballo il presunto dilettantismo della nuova leadership militare di Kiev:

- Leggendone le biografie, non ci vuole un guru per capire che questa gente non ha addestramento militare, né esperienza pratica nell'impiego delle truppe da combattimento o dei sistemi d'arma posti sotto il loro comando.

Verifiche della Farnesina: un italo-olandese e suo figlio a bordo

ROMA - Un italo-olandese e suo figlio risultano fra i passeggeri dell'aereo malese abbattuto in Ucraina orientale. "A seguito dei contatti e delle verifiche in corso sulle informazioni fornite dalla compagnia aerea e dalle autoritá olandesi, risulterebbero coinvolti un doppio cittadino italiano-olandese e suo figlio", riferisce la Farnesina.

Annus horribilis della Malaysian Airlines

BANGKOK - Prima una scomparsa che rappresenta il più grande mistero della storia dell'aviazione civile, tuttora irrisolto, e ieri il probabile abbattimento di un altro suo Boeing: per la Malaysian Airlines è un anno nerissimo, con due incidenti in quattro mesi che hanno causato la morte di 534 persone tra passeggeri ed equipaggio.

Il primo ministro Najib Razak si è dettooggi "scioccato" dall'incidente in Ucraina, e come lui molti altri nel Paese devono provare le stesse sensazioni. La compagnia di bandiera della Malaysia non si era ancora ripresa dagli interminabili strascichi della scomparsa del suo volo MH370 lo scorso 8 marzo, quando il Boeing con 239 persone a bordo si volatilizzò poco dopo un'ora dal decollo da Kuala Lumpur in direzione Pechino. Per cause mai accertate, dopo che i sistemi di comunicazione furono spenti manualmente, l'aereo virò bruscamente verso sud-ovest, e continuò a volare per altre sei ore da allora in una zona dell'Oceano Indiano lontana migliaia di chilometri dalla terraferma. Ma neanche un detrito di quel Boeing è mai stato trovato.

Per la Malaysian Airlines, già in perdita di bilancio negli ultimi anni specie per la concorrenza delle compagnie low-cost, si era trattato di un colpo durissimo. Non solo per l'incidente in sé, ma anche per la pessima gestione dell'emergenza dal punto di vista della comunicazione.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assitente alla Direzione
Maria Luisa Baños

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Assistente
Patrizia Padula

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El ministro del Poder Popular para Relaciones Interior, Justicia, Paz, Miguel Rodríguez Torres, afirmó que el patrullaje de cuerpos de seguridad dentro de la Universidad Central de Venezuela (UCV) no violaría la autonomía universitaria.
Señaló que posee instrumentos legales que avalan que la inserción de cuerpos de seguridad del Estado en la casa de estudios "no le hace ningún tipo de efecto a la autonomía universitaria".

MIJ: Patrullaje en UCV no atenta contra la autonomía

CARACAS- El ministro del Poder Popular para Relaciones Interior, Justicia, Paz, Miguel Rodríguez Torres, afirmó este jueves que el patrullaje de cuerpos de seguridad dentro de la Universidad Central de Venezuela (UCV) no violaría la autonomía universitaria.
"Habíamos convocado para hoy(ayer) a la rectora de la Universidad Central de Venezuela (UCV) Cecilia García Arocha y al director del hospital Doctor José España, pero nos informaron que la rectora se encuentra en el exterior", indicó el funcionario tras una reunión para seguridad y resguardo.
Rodríguez Torres informó que posee instrumentos legales que avalan que la inserción de cuerpos de seguridad del Estado en la casa de estudios *"no le hace ningún tipo de efecto a la autonomía universitaria"*.
"Esperaremos estar sentados con ella, discutir y tomar decisiones para poder darles seguridad, no solamente al hospital universitario, sino a todo el campus universitario central, que sin duda alguna requiere presencia de seguridad", puntualizó. *"Yo no creo que tener varias patrullas resguardando la seguridad de los estudiantes y de las personas en el Hospital Clínico atente con la autonomía universitaria"*, declaró el ministro.
En otro orden de ideas, Miguel Rodríguez Torres, informó que fueron capturados cuatro menores de edad que pretendían trancar calles de Caracas este jueves.
Según informó, los jóvenes llevaban en sus bolsos bombas molotov y uno de ellos poseía una pequeña cantidad de sustancia estupefaciente.
Un equipo de seguridad está desplegado en la ciudad capital, vigilando cualquier intento de protesta que se genere, ya que según señaló el ministro *"el movimiento de Resistencia está tratando de instalar guarimbas, nuevamente"*.

Inseguridad en Metro de Caracas
En relación a las altas cifras de robos y delitos cometidos en el Metro de Caracas en los últimos meses, el minsitro Rodríguez Torres señaló que *"se debe a la expansión del servicio"*, por lo que se aplicarán medidas en las estaciones más transitadas para intentar garantizar la seguridad.
Informó que actualmente 360 funcionarios resguardan las instalaciones del sistema de transporte, sin embargo esta cifra deba ascender a 1.000 efectivos.
El patrullaje inteligente será incorporado a los cuadrantes de seguridad que tengan estaciones de metro incluidas en su rango de acción.
Por su parte, el ministro de transporte, Haiman El Troudi, declaró que será instalado un sistema de cámaras de seguridad, particularmente entre las estaciones de Palo Verde y Chacao, para poder captar los posibles delitos que se cometan en el metro.

ESTUDIO

Protestas en primer semestre de 2014 aumentaron 278%

CARACAS- 6.369 protestas, equivalente a 35 diarias en todo el país, es el saldo de las movilizaciones registradas en Venezuela en el primer semestre de 2014, lo que representa un aumento de 278% en este período con relación al mismo período durante 2013, cuando se registraron 1.687 protestas pacíficas. Estas son las conclusiones que presenta el Observatorio Venezolano de Conflictividad Social (OVCS) en su más reciente informe.
El estudio reveló un aumento de la protesta pacífica en Venezuela. Un número muy superior a la totalidad de las protestas documentadas en un año con alta conflictividad, tomando como base el año 2012, cuando fueron 5.483, señalando que ese fue el año con más protestas en la última década.
El documento *"Conflictividad Social en Venezuela en el primer semestre de 2014"* también analizó la ola de protestas que se desarrollaron en todo el país a partir de la primera semana de febrero y destaca que unas 4.589 manifestaciones, que equivalen al 72% del total de protestas, estuvieron relacionadas con el rechazo al Gobierno del presidente Nicolás Maduro y a la represión a manifestantes. El 28 % de las protestas (1780), aunque también estaban orientadas a la exigencia de derechos, no plantearon un rechazo al Presidente y su equipo de Gobierno.
Marco Antonio Ponce, coordinador general del OVCS afirmó que en este período *"se observó con preocupación la consolidación de una política de Estado dirigida a judicializar y criminalizar el derecho a la manifestación pacífica, el aumento practicas poco democráticas para el control de orden público y un incremento de la impunidad estructural en Venezuela"*.

Ledezma

ECONOMÍA

Consecomercio preocupado por la crisis de las ensambladoras

CARACAS- El presidente de Consecomercio, Mauricio Tancredi manifestó ayer su inquietud ante la realidad que atraviesan las empresas vinculadas a las autopartes y repuestos y que pone en riesgo alrededor de 1.500 puestos de trabajo en todo el territorio nacional.
A su juicio, se debe retornar a lo '*Hecho en Venezuela'* y alejar las importaciones. *"Es importante que se incentive la producción en el país, lo hecho en casa porque al final lo que necesitamos es fortalecer a nuestras propias empresas e industrias"*, expresó.
Se refirió a las cifras de Conindustria que destacan que más de 4.000 industrias han cerrado en los últimos años en estados como Aragua, Zulia, Carabobo y Bolívar . *"Esto es muy triste, se debe ver qué fue lo que ocurrió allí y rescatar el parque industrial que está parado"*, manifestó.
Tancredi también hizo referencia a las declaraciones de Canidra, en las que aseguran que existe una caída en las importaciones de los repuestos para vehículos de cerca de 80%. *"Hemos tenido conversaciones con algunos repuesteros en el área de las baterías y los radiadores y los inventarios están bastante diezmados"*, precisó.
Sin embargo, se mostró esperanzado porque se haya recuperado la relación con Panamá para la triangulación de las importaciones.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Defensa de López solicitó diferir el inicio de su juicio

Los abogados defensores de Leopoldo López se presentaron en el Palacio de Justicia para solicitar el diferimiento del juicio del dirigente Voluntad Popular, que tiene fecha de inicio el próximo 23 de julio.
Juan Carlos Gutiérrez, representante legal de López indicó que no debería comenzar este nuevo proceso judicial si todavía no se ha emitido pronunciamiento con respecto a la apelación que presentó la defensa ante el tribunal, en contra de la jueza que no permitió el ejercicio actividad probatoria durante las audiencias preliminares.
"No hemos podido probar ni se podrá probar nada desde la defensa si se inicia el juicio en estas condiciones (…) sin evacuar pruebas, Leopoldo no podrá defenderse", recalcó Gutiérrez.
Indicó que de comenzar el juicio con estos vicios, podría desnaturalizar la transparencia en el debido proceso.

Unión Europea inaugura proyectos de cooperación en Venezuela

En marco del proceso de cooperación entre la Unión Europea (UE) y Venezuela, que empezó en la década de 1970, la delegación de esta comunidad de naciones en Caracas inauguró los proyectos que financiará en suelo venezolano durante los próximos tres años.
Trece organizaciones fueron beneficiadas tras resultar elegidas en un proceso de licitación en el que participaron 140 propuestas enfocadas en la promoción de la democracia, los derechos humanos y el empoderamiento de la mujer, una prioridad de las actuales políticas de desarrollo de la UE.
En un acto encabezado por la jefa de la delegación de la UE en Venezuela, la embajadora Aude Maio-Coliche, y al que asistieron los embajadores de los Estados miembros de la UE acreditados en Venezuela, representantes de las 13 organizaciones beneficiadas expusieron los proyectos que llevarán a cabo con el financiamiento que asciende a la cantidad total de 5.437.047, 18 euros.

Gobierno se reunió con representantes de aerolíneas internacionales

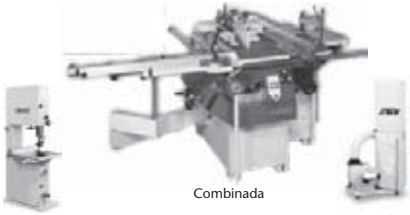
El ministro de Transporte Acuático y Aéreo se reunió con representantes de las aerolíneas Delta, Copa y Lufthansa.
El titular de ese despacho, Luis Graterol, informó este miércoles en horas de la noche a través de su cuenta en Twitter @LuisgraterolC65 que sostuvo reuniones *"excelentes"* y *"muy productivas"* con representantes de las compañías aéreas que recientemente han manifestado su decisión de reducir la frecuencia de sus vuelos a Venezuela, a partir del mes de agosto.
Graterol indicó también que en las reuniones estuvo presente igualmente el ministro de Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres.

Ruiz Homan

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0



Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

El tema de discusión será el contrabando de extracción. Por otro lado, ambos mandatarios abordaron "el desarrollo del proceso de paz en Colombia"

Maduro y Santos se reunirán el 1 de Agosto

BRASILIA- El presidente de la República, Nicolás Maduro, sostuvo un encuentro este jueves con su homólogo colombiano, Juan Manuel Santos, como parte de su visita a Brasilia, Brasil, reseñó Prensa Presidencial a través de @PresidencialVen.
En la actividad ambos mandatarios estuvieron acompañados por sus cancilleres, Elías Jaua y María Ángela Holguín y acordaron un encuentro presidencial en Colombia el 1 de agosto, para abordar el tema del contrabando de extracción.
El flagelo del contrabando de alimentos es un tema en el que ambos países vienen trabajando desde febrero pasado cuando los cancilleres de Venezuela y Colombia, Elías Jaua y María Ángela Holguín, respectivamente, se reunieron en el estado Zulia para unir ideas a fin de acabar con la extracción de productos y alimentos venezolanos al vecino país.
La ministra de Comunicación e Información, Delcy Rodríguez. informó además que *"durante el encuentro, ambos mandatarios evaluaron el desarrollo del proceso de paz en Colombia"*.
Venezuela es acompañante del proceso de paz que se lleva a cabo en La Habana, Cuba, entre el Gobierno colombiano y las Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia-Ejército del Pueblo (Farc-EP).
Por otro lado, el presidente Maduro, agradeció la participación de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) por su participación en la Conferencia Nacional por la Paz que sostuvo con la oposición de su país.
Maduro manifestó su gratificación a la Comisión de Cancilleres del bloque suramericano que *"contribuyó con la paz y la estabilidad del país"*.
En ese sentido, el Presidente Maduro también alentó a que los Ministros de Relaciones Exteriores continúen apoyando la iniciativa para que la oposición acuda a la mesa de negociaciones, impulsada por el propio jefe de Estado tras las acciones violentas que desataron grupos de extrema derecha y que cobraron la vida de 43 venezolanos.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Mundial de Futbol"

El Campeonato Mundial de futbol que tuvo su sede en Brasil, llenó grandes espacios de la vida colectiva de nuestros habitantes. Es así como hemos pasado un mes apreciando los conocimientos futbolísticos de la población, comunes a todas las edades y grupos, incluso, el de los kindergaterinos y, asimismo, los razonados pronósticos de los múltiples *"expertos"*.
Lo que nos sorprende es la falta de análisis de un aspecto que paso a exponer. En efecto, pocos han detectado que, los equipos integrados por deportistas con una estatura superior a 1,90; 1,95, que llegan incluso a los dos metros y tanto, estaban compitiendo con otros en los cuales la estatura media no excedía de 1,65. Para justificar la aceptación de semejante diferencia fundamental, se señalaba que las limitaciones de la estatura era compensada con la mejor tecnología, rapidez o habilidad de los movimientos de los jugadores. Llegaba a afirmarse que las mayores figuras del pasado, tales como la de Maradona, -bajo de estatura-, superaba tal limitación, en base a su gran habilidad. Nadie se ponía a pensar cuál sería la situación de ese mismo personaje –con menos años naturalmente-, participando como uno de los integrantes de cualquier equipo que tuviese que enfrentarse con una selección de estatura promedio 1,95, como los actuales. Es decir, se les olvida que el tiempo de esas *"estrellas"* del pasado quedó atrás y que ahora el futbol está en manos de un nuevo tipo de jugador: un deportista más joven, apenas salido de la adolescencia, con una estatura superior a la general y, en consecuencia, dotado de una mayor capacidad aeróbica a lo cual se une la facultad de correr grandes áreas. Es cierto que décadas pasadas se planteó la diferencia entre el futbol "*técnico"* y el tradicional, pero en los momentos actuales, lo que hay es un solo camino y es reconocer que las condiciones físicas de los competidores exige nuevas reglas. En efecto, lo que se está es aceptando que te puedan llevar a campeonatos con equipos cuyos integrantes pertenezcan a niveles mucho más elevados que los de los generales, -no por la calidad de sus conocimientos, destrezas o experiencia-, sino por la ficha morfológica de sus detentadores. Normalmente, en materia de contiendas deportivas, el primer elemento para instaurarlas es verificar que los contendores pertenecen a una misma categoría. No va a competir en levantamiento de pesas un sujeto que está sobre los 60 kilos con otro que ha superado los 80.
Solo que para que una competencia sea válida tiene que ser entre sujetos semejantes. Lo que ha sucedido con este *"Mundial"* es que los organizadores (FIFA) siguieron apegados al concepto de los equipos de futbol del pasado en los cuales bastaba con tener experiencia y un currículo extenso. No se tomó nunca en cuenta la condición de los integrantes de los equipos, ni la media de peso, estatura, edad que existía en cada uno de esos equipos. En el caso de la estatura, la misma es determinante en las competencias que implican esfuerzos físicos extremos, por cuanto solo pueden medirse válidamente quienes poseen análogas condiciones.
Todo lo anterior desea reivindicar la memoria lúdica del equipo brasileño y el más que justificado *"cansancio"* del sub-campeón, Argentina, así como la de otros, a los cuales les ha tocado el coletazo de un cambio de paradigma en las bases de un juego internacionalizado como lo es el futbol, en forma injusta, porque no se entendió que la supremacía de los desiguales no significa un defecto del contendor, sino un mal planteamiento del organizador.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi non molla...

Non apre a nuove ipotesi, non commenta e non vuole commentare le parole del consigliere della Merkel, Elmar Brok, che da Bruxelles ha detto in chiaro quello che dell'altra notte ha tenuto banco nei corridoi del vertice:
- C'era un'ipotesi Enrico Letta al Consiglio Ue, su cui poteva esserci un ampio consenso, che Renzi non ha proposto.
Il premier quello che doveva, o voleva dire lo ha già detto ieri notte lasciando il Belgio.
- Siamo aperti a qualsiasi nome ma solo se c'è quel nome... - ha sottolineato, ribadendo il suo refrain: nessuno glielo ha proposto.
E Palazzo Chigi lascia cadere l'intervista di Brok. Preferendo il low profile ed evitando di accendere micce. Perché - è il ragionamento - la partita è lunga e tutta da giocare. Con un punto fermo: il premier va avanti sulla sua strada.
- Il posto di Lady Pesc spetta al Pse e la candidatura è italiana - ribadiva Renzi mentre lasciava il Justus Lipsius, sede del Consiglio Ue, parlando di una "sintesi", di un accordo con Hollande e la Merkel sul capitolo. Apparentemente quasi incurante della cronaca di una giornata che certamente non ha raccontato di una partita vinta per Roma e anche per il suo ruolo di presidente di turno Ue.
- Il rinvio del pacchetto nomine, di fatto, inficia l'attività di parte del semestre - ha fatto notare Romano Prodi.
Che qualcosa si sia inceppato è indubbio. E non solo, forse, per quella fronda anti-Mogherini che Renzi continua a ignorare:
- Non ho registrato obiezioni, commenti negativi - tornava a ribadire in nottata non dando peso neanche a chi riferisce che secondo Van Rompuy sul nome del ministro italiano la maggioranza non c'è (e che quindi un'eventuale conta vedrebbe Roma sconfitta). Ora c'è da capire e scoprire quali giochi si nascondono dietro quel mancato incastro delle tessere che doveva essere solo sancito - e a fronte del quale il premier aveva dato anche il via libera a Juncker - ma su cui invece l'intesa era in alto mare.
- Ci hanno chiamato qui ma l'accordo non c'era, bastava mandarci un sms e risparmiavamo anche i solidi del volo di Stato -si è lamentato. E tra le letture, forse quelle più malevole, emergono ipotesi di doppi giochi che potrebbero veder coinvolta anche la cancelleria tedesca. Ipotesi, nulla di più. E se tra le tesi più benevole c'è quella di chi pensa che Berlino non si possa mettere contro quell'est che sembra guidare la fronda anti-Mogherini, c'è anche chi si spinge - tra gli osservatori - a riesumare la vecchia 'battaglia' sull'altra posta in gioco, quella più alta, che riguarda l'uso maggiore possibile della flessibilità che Renzi ha spuntato sulla carta ma tutta da verificare nei fatti.
La fumata nera per la Mogherini potrebbe rappresentare anche un segnale al giovane premier, forte di essere il leader del partito che ha preso più voti in Europa, sconfiggendo l'euroscetticismo. Molte delegazioni hanno parlato di un approccio "rigido", lasciando intendere un atteggiamento intransigente del premier, fermo sulla sua posizione e non disposto - si dice a Bruxelles - a un compromesso. Ma c'è anche da dire che per lui non è facile fidarsi ancora, dando un nome di un commissario italiano (che dovrebbe essere fornito entro fine mese) senza avere la certezza del ruolo che andrà a ricoprire. Rischiando, tra l'altro, nel caso della Mogherini, di dover poi affrontare un rimpasto di governo senza aver raggiunto il suo obiettivo, se quel nome fosse abbinato ad una poltrona diversa da lady Pesc.
Lui va avanti per la sua strada e non mostra tentennamenti o ipotesi di 'piano B' su cui molti sono pronti a scommettere. E se anche gli stesse balenando per la mente, non sembra assolutamente intenzionato a svelarlo. Ha davanti 45 giorni per provare a convincere i partner sulla sua candidata, per ora inossidabile, o studiare una possibile alternativa. Ma di certo Renzi ha dovuto fare i conti, forse per la prima volta, con le regole della casa. Con un'Europa cui lui vuole contribuire a imprimere una 'svolta', i cui equilibri e giochi di governance non sono facili. Un antipasto di quello che potrebbe attenderlo quando sul tavolo ci sarà da definire meglio anche la complicata partita della flessibilità. Una partita ancor più complicata del già difficilissimo puzzle delle nomine

Fassino, presidente Anci, alza la voce: "21 sindaci nel nuovo Senato sono pochi". A Palazzo Grazioli le aperture renziane fanno scattare l'allarme: "I patti vanno rispettati"

L'Ostruzionismo frena le riforme Da lunedì il voto sugli emendamenti

ROMA - Frenata dall'ostruzionismo e con il rischio ingorgo in Aula, si complica la corsa del treno delle riforme. Da lunedì pomeriggio, formalmente, si potrà votare sugli emendamenti ma le certezze sui tempi rapidi dell'approvazione continuano a vacillare anche se il premier Matteo Renzi torna a porre dei paletti ben saldi, affermando che, nonostante l'ostruzionismo di opposizione e dissidenti interni, il ddl Boschi avrà il suo primo placet al Senato entro 15 giorni.
Nel frattempo, alla ricerca dell'ultimo sprint anche sulla legge elettorale, Renzi allarga il il raggio di dialogo e cerca un maggiore coinvolgimento del M5S, aprendo su preferenze e immunità ma incassando, a stretto giro, il warning di Silvio Berlusconi, preoccupato dalla prospettiva di un 'Patto del Nazareno II' con i pentastellati.
I giochi, insomma, sono tutt'altro che conclusi tanto che è lo stesso Renzi, nel suo faccia a faccia con i 5 Stelle e, soprattutto, con il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, ad annunciare un nuovo giro di consultazioni da qui al 1 agosto, con la prospettiva che, nel frattempo, il ddl Boschi abbia già incassato il primo sì del Senato. La novità della giornata, resta, comunque, il secondo e lungo round tra la delegazione Democrat e quella 5 Stelle su legge elettorale e riforme. Ed è sul secondo tema, che Renzi 'tenta' i 'grillini'.
- Quali sono i punti intoccabili? Ce li mandate? Non credo che siamo così lontani - incalza il premier-segretario, annunciando un terzo incontro prima che l'Italicum approdi al Senato. I due temi - riforme e legge elettorale - sono insomma più che mai intersecati, anche per lo stesso Renzi, consapevole che, per affrontare l'ultima tappa al meglio, occorre anche blandire i 'piccoli'. Da qui l'apertura sulle preferenze ("le avremmo volute ma il patto non le prevede") comunicata ai 5 Stelle e a tutti coloro che assistono alla diretta streaming dell'incontro.
Sul doppio turno di lista Renzi si mostra invece prudente, rimandando ad una riflessione con i contraenti del Patto del Nazareno e avvertendo che i partiti minori saranno di certo contrari. Del resto, il gioco di equilibri nel quale si deve muovere il premier, è fragile e mutevole.
Tocca a Piero Fassino, presidente Anci, alzare la voce, affermando che 21 sindaci nel nuovo Senato sono pochi mentre a Palazzo Grazioli le aperture renziane al Movimento fanno subito scattare l'allarme. I patti vanno rispettati, se Renzi apre alle preferenze, il banco salta, su legge elettorale e riforme, è il ragionamento di un Berlusconi sul quale non si allentano le pressioni dei frondisti FI. Frondisti che, a Palazzo Madama, fanno ormai da sponda ai dissidenti Pd, con entrambi i gruppi che appaiono ben lungi da arretrare. Anche ieri in Aula non sono mancati gli interventi contrari al ddl Boschi, da quello di Walter Tocci a quello della leghista Bisinella, mentre nessuno, finora, ha manifestato la volontà di ridurre i quasi 8mila emendamenti che frenano il percorso del testo in Aula. Aula che, come deciso dalla capigruppo, comincerà a votare gli emendamenti formalmente da lunedì pomeriggio - dopo le repliche dei relatori e del ministro Maria Elena Boschi - anche se, precisa Roberto Calderoli, difficilmente si potrà votare in giornata. Finora, inoltre non è stato previsto alcun contingentamento dei tempi ma un interrogativo, tuttavia, avanza con il trascorrere delle ore: il governo, se da un lato è disposto a discutere, nel merito, alcune modifiche proposte, dall'altro, di fronte ad un ostinato ostruzionismo, potrebbe in qualche modo davvero usare la 'ghigliottina'. Anche perché l'obiettivo resta chiudere entro la pausa estiva, ovvero l'8 agosto.
Intanto, l'ingorgo di provvedimenti in Parlamento (5 i decreti in ballo) produce un primo effetto: la proroga dell'attuale Csm oltre la sua scadenza naturale, fino al 2 settembre, dopo le 'fumate nere' dei giorni scorsi nell'elezione degli 8 componenti laici.

Poletti punta su green jobs

MILANO - Il futuro dell'occupazione può sempre di più passare per i green jobs. Il perche? Hanno un "enorme" potenziale impatto e, soprattutto, possono rappresentare "un'opportunità" per recuperare i posti di lavoro persi. Ad indicarli, come una strada percorribile, è il ministro Giuliano Poletti a Milano, alla riunione informale dei ministri del Lavoro e dell'Ambiente dell'Unione Europea.
Poletti parte da una semplice constatazione.
- Dobbiamo sapere - sostiene - che forse nel tempo c'è stato un equivoco: l'idea di pensare che il lavoro verde fosse lavoro aggiuntivo.
Il ministro sottolinea che "c'è una trasformazione nelle dinamiche dell'economia e del mercato. Ci sono attività che cessano con perdita di lavoro, ma noi lavoriamo perché almeno una parte di quel lavoro sia recuperato dai lavori verdi". Per cui, assicura il titolare del Welfare, "c'è un impegno molto forte proprio per gestire questa trasformazione, questa transizione del sistema economico e sociale dove i contenuti ambientali e la sostenibilità sono essenziali". E che la green economy sia un nuovo volano per creare lavoro lo dicono anche i numeri. Nel nostro Paese, "il 38% delle assunzioni programmate quest'anno, nell'industria e nei servizi, arriverà dalle 328 mila aziende verdi", assicura il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. I numeri, peraltro, sono di tutto rispetto anche sul fronte del'occupazione giovanile.
- Il 42% del totale delle assunzioni under 30, programmate quest'anno dalle imprese dell'industria e dei servizi, verrà fatto da quel 22% di aziende che fanno investimenti green - spiega Galletti.

DALLA PRIMA PAGINA

"Nazareno 2", possible...

E magari allargarla anche al nodo delle riforme. Almeno queste appaiono le intenzioni del premier che, a sorpresa, riconosce "i passi avanti" dei pentastellati e non esclude un nuovo patto sulla legge elettorale.
- Un giro ufficiale di consultazioni - come lo definisce lui stesso - con tutte le altre forze politiche che stanno consentendo di fare una riforma costituzionale ed elettorale.
In particolare, si tratta di una apertura al confronto sulle preferenze che i cinquestelle chiedono, aprendo a loro volta sul doppio turno. L'incontro alla Camera tra le delegazioni dem e cinquestelle (a parte le difficoltà di trasmissione in streaming) "è andato bene", per ammissione degli stessi protagonisti.
I grillini - guidati da Di Maio, sempre più a suo agio nei panni di numero tre del Movimento - arrivano al tavolo sulla legge elettorale con una proposta scritta. Si tratta di cinque punti: voti di preferenza; stop ai condannati in Parlamento; no alle candidature plurime; nessuno sbarramento; e infine doppio turno di lista. Sintetizzando, l'offerta pentastellata è un primo turno proporzionale senza sbarramento e un eventuale secondo turno con un premio di maggioranza al 52%.
Renzi segue la prima parte dell'incontro un po' in disparte per dare spazio al resto della delegazione Dem (Speranza, Serracchiani, Bressa e Moretti). Il Pd non boccia le proposte della controparte pur ponendo paletti all'esuberanza 5S. E' lo stesso premier a sottolinearlo.
- E' oggettivo che si sono fatti passi avanti - dice - ma dovete anche capire che talvolta si è un po' scettici sulla vostra reale volontà. Il punto vero - sottolinea - è capire se sulle preferenze riusciamo a trovare un punto di caduta o meno.
Il presidente del Consiglio, in particolare, guarda con interesse alla "idea di Toninelli di dare il premio" di maggioranza "alla lista".
- Ma capisco - aggiunge - che alcuni partiti possano avere dei dubbi: Fi può essere intenzionata a dire di sì, più difficile che lo siano Italia Popolare o Sel.
Ed è proprio questa la novità: riaprire il dibattito sulla legge elettorale.
- Da qui al primo agosto o comunque al momento in cui la riforma costituzionale sarà approvata al Senato - rimarca - facciamo un giro ufficiale di consultazioni anche con tutte le altre forze politiche.
E' una apertura di credito al M5S. D'altronde, "tra la nostra proposta e la vostra non c'è il Rio della Amazzoni - prosegue - c'è un ruscello che non è detto che riusciremo a colmare. Capiremo se nei testi, potremo trovare un punto di equilibrio".
Il M5S, al di là dei soliti toni ruvidi, non chiude. "
- Con i nostri e vostri voti - risponde Di Maio - possono diventare legge le preferenze e l'intervento sull'immunità parlamentare.
Quanto alle riforme, "dopo la legge elettorale, se volete ne parliamo". Poi precisa.
- Non siamo assolutamente d'accordo sul Senato non elettivo ma ciò non vuol dire che non possiamo votare insieme l'abolizione dell'immunità parlamentare. Vediamo - scrive su facebook dopo l'incontro - se tengono fede agli impegni di fine tavolo.
L'apertura del Pd al M5S appare un avviso agli alleati in vista delle votazioni sulle riforme costituzionali: è la logica del "doppio forno". Allo stesso tempo, però, Renzi mette in difficoltà il Movimento Cinque Stelle. I grillini, infatti, sono spaccati al loro interno: molti non gradiscono il protagonismo di Di Maio e l'ipotesi di "accordi con i partiti del sistema". Renzi lo sa.
- E' andata molto bene - dice a fine incontro - Il problema è se Di Maio li porta tutti. Vediamo che succede al loro interno.
Ancora più esplicito Roberto Giachetti.
- Viste le reazioni - esclama - le due linee nel M5S sono evidenti. Penso Di Maio faccia sul serio. Per il bene della politica va aiutato.

CONCORDIA

Slitta la partenza, problemi tecnici e meteo contro

ISOLA DEL GIGLIO - Dovrà attendere almeno un giorno in più, l'isola del Giglio, per liberarsi per sempre dalla Concordia: i ritardi nelle operazioni tecniche e le previsioni meteo non proprio ottimali faranno molto probabilmente slittare la partenza a martedì. Dopo oltre 900 giorni con quel mostro a 300 metri dal porto, 24 ore in più sono un niente; ma in molti tra gli abitanti del Giglio cominciano a incrociare le dita augurandosi che davvero non vi siano ulteriori rinvii.
Sono gli stessi tecnici, al quarto giorno di operazioni, ad ammettere che qualcosa non è andato come previsto.
- Stiamo avendo delle difficoltà. Ed infatti abbiamo sempre ripetuto che è impossibile dare delle tempistiche precise - dicono all'unisono Franco Porcellacchia e Sergio Girotto, gli ingegneri responsabili dell'intero progetto.
Difficoltà traducibili in due maledette catene con anelli che pesano 300 chili l'uno e che, anche a causa del maestrale che da tre giorni soffia sul Giglio, non vogliono saperne di passare sotto lo scafo con disinvoltura per poi essere collegate ai tre cassoni rimanenti. Insomma, inconvenienti che hanno impatto zero sull'intero progetto ma che, inevitabilmente, stanno ritardando le operazioni successive.
I problemi, sottolinea non a caso il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli per tranquillizzare i gigliesi prima di tutto, "non hanno la benché minima incidenza sul progetto complessivo e sulla stabilizzazione della nave". Fatto sta che doveva iniziare oggi il rigalleggimento vero e proprio ed invece si comincerà probabilmente sabato. Dunque, stando al cronoprogramma ipotizzato, solo tra domenica e lunedì la nave sarà riemersa di quegli altri 15 metri che mancano per riportarla al livello di galleggiamento previsto. Ma a ritardare la tanto attesa separazione tra la Concordia e il Giglio, ci si mette pure il tempo.
- Allo stato - afferma Gabrielli - è previsto un peggioramento meteo. Le condizioni attese non sono proprio positive.
I dati verranno affinati nelle prossime ore, perché nessuna previsione è davvero affidabile oltre le 72 ore, ma un elemento è già evidente. Ed è, conferma Gabrielli, "il combinato disposto tra le problematiche tecniche e il peggioramento meteo".
Dunque "lunedì resta il nostro obiettivo, ma non escludiamo che possa essere martedì la giornata della partenza".
- Noi abbiamo una finestra temporale ipotizzata, anche sulla base delle statistiche, che va dal 13 luglio all'8 agosto. Ma è evidente - precisa subito a scanso di equivoci - che non immaginiamo minimamente di doverla utilizzare tutta. Lunedì o martedì, quel che conta per Gabrielli è ribadire, anche al ministro francese Ségolène Royal, che il viaggio verrà fatto nella massima sicurezza e con tutti gli accorgimenti dal punto di vista ambientale.
- Anche noi siamo gelosi dei nostri mari, come i cugini francesi. Ma si sa che tra cugini ci sono frizioni. In ogni caso, dal nostro punto di vista non c'è nulla che possa suscitare preoccupazioni, anche perché tutte le risposte chieste dal ministro sono in una copiosissima documentazione che lo Stato ha prodotto, comprese centinaia di prescrizioni per Costa. Dunque sono convinto che tutto rientrerà.
In attesa del D Day, il Giglio si divide così tra i turisti giornalieri, che avranno altre 24 ore per arrivare da Santo Stefano, fotografare la nave, farsi un bagno alla spiaggia delle Cannelle e ripartire, quelli che ci passano una settimana e quindi comunque andranno via sabato prima della partenza, e gli abitanti dell'isola, che ormai vogliono solo riavere il loro mare.
- Il nostro punto di vista è sempre lo stesso - sintetizza il sindaco Sergio Ortelli - la nave deve essere portata via il prima possibile e nella massima sicurezza.

Si allargano gli accertamenti condotti dalla Procura di Busto Arsizio nell'ambito dell'inchiesta che vede indagati per induzione indebita il presidente della Regione Lombardia

Inchiesta Maroni: accertamenti su Expo Tour

BUSTO ARSIZIO - Si allargano ad alcuni viaggi del World Expo Tour, la missione organizzata dalla Regione Lombardia per promuovere all'estero l'Esposizione universale, gli accertamenti condotti dalla Procura di Busto Arsizio nell'ambito dell'inchiesta che vede indagati per induzione indebita il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e il capo della sua segreteria, Giacomo Ciriello, per presunte pressioni per far ottenere contratti di collaborazione a due professioniste. Cinque funzionari della Regione Lombardia e di Expo 2015 Spa oggi sono stati ascoltati dal procuratore aggiunto Eugenio Fusco e dal pm Pasquale Addesso con l'obiettivo, a quanto si apprende, di fare chiarezza sulle spese e sulla composizione delle delegazioni che hanno partecipato ai viaggi e anche per valutare un'eventuale ipotesi di peculato o di altri reati.
In particolare è finita sotto la lente d'ingrandimento della Procura la missione a Tokyo del 2 giugno scorso, coordinata dal ministero degli Esteri, alla quale ha partecipato tra gli altri il vicepresidente della Regione Lombardia, Mario Mantovani. Viaggio definito "in stile prima Repubblica" da fonti vicine alle indagini. La missione nella capitale giapponese era stata organizzata per Maroni, ma il governatore il giorno della partenza delegò il suo vice e assessore alla Salute, Mario Mantovani, a rappresentarlo. Maroni, il 2 giugno, si trovava infatti a Berna per un'altra tappa del Tour, nell'ambito del quale dal gennaio scorso sono state effettuate missioni anche in città come Barcellona, Bruxelles, Parigi e Berlino.
- Da quando ci sono io la Regione Lombardia ha ridotto oneri di gestione e costi di missioni istituzionali. Controllate pure - ha commentato Maroni su Twitter. Mentre la Regione Lombardia, in una nota, ha precisato che nel viaggio promozionale per l'Expo a Tokyo la delegazione regionale "era composta solo da 4 persone compreso Mantovani, e ha avuto un costo totale tutto compreso inferiore a 25mila euro: numero di partecipanti e costi infinitamente inferiori a qualunque altra missione svoltasi durante la cosiddetta prima Repubblica e anche negli anni più recenti".
In seguito agli accertamenti potrebbe aprirsi quindi un altro filone nell'inchiesta sulle presunte pressioni per far ottenere contratti di collaborazione con Expo 2015 e con Eupolis, ente della Regione, alle due professioniste, Mara Carluccio e Maria Grazia Paturzo, che lavoravano per Maroni quando era ministro. Paturzo aveva ottenuto un contratto di collaborazione con Expo 2015 da 5.000 euro al mese proprio con il compito di seguire eventi come il World Expo Tour e il tour nelle province lombarde per promuovere l'Esposizione universale.
Carluccio lavorava invece per Eupolis: il direttore dell'ente, Alberto Brugnoli, risulta indagato nella stessa inchiesta. Le audizioni di funzionari della Regione Lombardia e di Expo 2015 che si sono tenute ieri si sarebbero concentrate quindi sui viaggi della missione anche per valutare se le delegazioni fossero 'gonfiate' da persone la cui presenza non era strettamente necessaria. Sono state ascoltate, tra gli altri, la segretaria del giornalista Roberto Arditti, direttore comunicazione e relazioni esterne di Expo 2015, e una 'storica' funzionaria degli uffici della Regione Lombardia, Paola Zanicotti.
Nei prossimi giorni verrà sentito Ciriello. I pm restano intenzionati ad ascoltare anche il presidente della Regione Lombardia, ma nei suoi confronti non è stato ancora emesso un invito a comparire. Gli accertamenti degli inquirenti sul World Expo Tour, intanto, hanno provocato le reazioni della politica lombarda. Mentre i consiglieri regionali di area leghista hanno difeso l'operato di Maroni, le opposizioni hanno chiesto alla Giunta di centrodestra chiarimenti sulle spese per i viaggi.

Povertà: 2013; cresce il disagio nelle stazioni

ROMA - E' emergenza poveri ed emarginati nelle stazioni italiani, spesso uno dei pochi punti di riferimento per i senza fissa dimora nelle città. Fanno preoccupare, infatti, i dati del rapporto annuale dell'Onds, l'Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle stazioni italiane promosso dalle Ferrovie dello Stato italiane e dall'Anci, giunto alla decima edizione e presentato ieri mattina: nel 2013 sono stati 215mila gli interventi di assistenza effettuati dagli Help center dislocati nelle stazioni italiane, a beneficio di 25mila persone emarginate. Di queste, ben la metà rappresentano "nuovi utenti", soggetti cioè che proprio nel corso del 2013 si sono rivolti per la prima volta a uno dei 14 sportelli/antenna della rete di solidarietà cittadina concessi in comodato d'uso gratuito (per un totale di 18mila metri quadri e un valore immobiliare di più di 120 milioni di euro) dalle ferrovie dello Stato italiane e finanziati dagli enti locali e dal Terzo settore. Complessivamente il 70% degli utenti è rappresentato da stranieri anche se, si fa sapere, la percentuale degli italiani sta progressivamente aumentando.

Il Cav attende Ruby e avverte Renzi: "Il patto non si tocca "

ROMA - Prima di fare rientro ad Arcore, Silvio Berlusconi trascorre la giornata chiuso a palazzo Grazioli con i suoi avvocati. Oggi infatti i giudici di Milano entreranno in camera di consiglio per decidere (al massimo entro lunedì) se confermare o meno la sentenza di primo grado del processo Ruby che lo vede condannato a sette anni di reclusione con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.
L'umore è nero e Berlusconi non lo nasconde ai suoi uomini che provano a mettere sul tavolo anche l'ipotesi (ma in pochi ci credono veramente) di una riduzione della pena.
- Vedrete che non c'è da aspettarsi nulla - avrebbe osservato l'ex capo di governo - fosse per il tribunale di Milano dovrei essere già in galera.
Berlusconi non crede che l'atteggiamento responsabile sulle riforme e l'impegno a non 'tradire' il patto del Nazareno possa influire sulle decisioni dei magistrati. Con i suoi fedelissimi però il Cavaliere ha voluto ribadire quanto già detto al suo partito.
- Ho dato la mia parola a Renzi. Le riforme vanno approvate con il nostro contributo.

ONU

Gaza in fiamme, l'impotenza delle diplomazie

NEW YORK - Non é bastata l'intensa attività diplomatica condotta dall'Egitto, dagli Usa e da numerosi altri altri Paesi: dopo una serie di false speranze che un cessate il fuoco tra Israele e Hamas fosse ormai a portata di mano, ieri sera è arrivata la doccia fredda. L'esercito israeliano è tornato a invadere la Striscia di Gaza, e la comunià internazionale non può far altro al momento che esprimere ancora una volta preoccupazione e provare a convocare una riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu.
Ieri, il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, aveva espresso la propria soddisfazione per la tregua umanitaria rispettata per poche ore Gaza, auspicando che questo potesse diventare la premessa di "uno stop alle ostilità" ancora "possibile" se tutte le parti avessero dimostrato "la volontà necessaria".
Ma la speranza é durata poco. E allo stesso Ban non è rimasto in serata che fare una nuova dichiarazione in cui stavolta si "deplora l'attacco di terra". Anche il presidente Barack Obama poche ore prima del via libera israeliano alle truppe di terra aveva affermato che gli Usa "continuano gli sforzi per metter fine alle violenze tra Israele e Hamas".
- Per questo siamo lavorando con i nostri partner nella regione per raggiungere un cessate il fuoco - aveva aggiunto, pur ribadendo che "Israele ha il diritto di difendersi dagli attacchi con i razzi che terrorizzano la popolazione".
Ma tutti i tentativi sono evidentemente naufragati, almeno per ora. Tentativi che hanno visto nel Cairo il crocevia della diplomazia internazionale per esercitare pressioni dirette o indirette su Hamas, attraverso mediazioni più o meno esplicite da parte del Qatar, della Turchia e soprattutto dell' Egitto, che in passato in diverse occasioni era riuscito a condurre in porto positivamente l'opera di mediazione. L'ultima volta era avvenuto nel 2012 dopo otto giorni di combattimenti. Ma stavolta, sotto una nuova leadership entrata in rotta di collisione con Hamas come con i Fratelli Musulmani, Il Cairo non è stato in grado di riprendere il bandolo della matassa.
Nel 2012 al potere in Egitto c'era in effetti il leader dei Fratelli Musulmani Mohammed Morsi, che aveva un forte rapporto con Hamas e anche delle buone relazioni con l'allora segretario di Stato Hillary Clinton, impegnata a sua volta in quei giorni in una intensa spola diplomatica. Appena due giorni fa, la Clinton aveva parlato in un'intervista di quella trattativa, mostrandosi del resto pessimista su un bis con lo scenario odierno.
- Negoziai il cessate il fuoco con Morsi - ha ricordato - e Morsi fu in grado di convincere i gruppi di Hamas a rispettarlo. Ora lui non c'è più.
Gli inviti alla moderazione non sembrano d'altronde aver fatto breccia neppure con il premier israeliano Benyamin Netanyahu, malgrado le telefonate dalla cancelliera Angela Merkel, del presidente francese Francois Hollande e anche del presidente russo Vladimir Putin. Tuttavia, quando Hamas ha ignorato la tregua unilaterale rispettata per sei ore da Israele' apparso evidentea tutti la situazione avrebbe preso un piega ancora più drastica. Tanto più dopo la fallita incursione di un commando dalla Striscia verso il territorio israeliano attraverso un tunnel.
E così Ban non ha potuto che esprimere "rammarico per il fatto che, nonostante le mie ripetute sollecitazioni e quelle di molti leader regionali e mondiali, un conflitto già pericoloso si sia intensificato ancora di più".

Esplosioni ovunque, i tank fanno i prime morti, nessuna via di fuga per gli abitanti della Striscia. l'operazione si svolge senza risparmio di mezzi: fanteria, carri armati, artiglieria, ingegneri e intelligence

Gaza sotto attacco, l'inferno squarcia la notte

Massimo Lomonaco

GAZA - L'inferno a Gaza squarcia la notte. E' l'area nord della Striscia a essere al momento sotto l'attacco principale di tank e fanteria israeliana, anche se spari e esplosioni si sentono un po' dovunque. Lo constata l'Ansa sul posto mentre si avverte un clima di panico diffuso. Testimoni riferiscono di non sapere dove fuggire. E giá sono segnalati dai media palestinesi oltre 25 feriti e le prime vittime del fuoco dei carri armati: almeno due persone, incluso un bebè, affermano a caldo i servizi medici di Gaza.
Fonti locali descrivono la sensazione di un attacco massiccio. L'obiettivo, secondo quanto si riesce a intuire sul posto in queste prime ore, potrebbe essere quello di dividere in due la Striscia. Dalla zona all'estremo nord, dove vivono 100mila persone, non si vede nessuna via di fuga per la gente che - riferiscono le stesse fonti - non sa dove andare: l'unica possibilitá é di restare a casa, lontano dalle finestre e dalla strada e chi può cerca di spostarsi nei seminterrati.
Secondo il portavoce militare israeliano, l'operazione si svolge senza risparmio di mezzi: fanteria, carri armati, artiglieria, ingegneri e intelligence sul campo sono fra le forze entrate a Gaza. A loro sostegno - ha aggiunto il portavoce - forze aree, navali e altre unità di sicurezza. L'operazione - ha spiegato l'ufficiale israeliano - è diretta alla distruzione dei tunnel che consentono ai "terroristi" di infiltrarsi in Israele e portare attacchi. E del resto, stando a quanto affermato dal premier Benyamin Netanyahu per giustificare la decisione, l'ordine di attacco sarebbe stato pianificato, dopo un tentativo di infiltrazione di un commando palestinese in Israele attraverso uno dei tunnel controllati da Hamas.
-La nuova fase - ha insistito - segue dieci giorni di attacchi ad Israele via terra, via aria e mare.
Fonti giornalistiche straniere a Gaza hanno riferito intanto che l'esercito ha detto loro di restare negli alberghi per tutta la durata del tempo. Hamas, invece, avrebbe chiesto loro di allontanarsi. E intanto sfida Israele con l'arma della retorica: sostenendo stanotte - per bocca di un suo rappresentante a Gaza - che "l'operazione terrestre è un passo drastico e pericoloso", per la quale "l'occupante pagherà un prezzo pesante".

Mo: commando Hamas alle porte di un kibbutz

TEL AVIV - A poche ore dalla tregua umanitaria Hamas ha sfoderato l'arma più insidiosa: quella dei tunnel scavati sotto ai recinti di confine di Gaza. Alle quattro di mattina 13 ombre sono uscite da un pertugio di alcune decine di centimetri e si sono stagliate all'interno di Israele, 200 metri oltre i reticolati, e a un chilometro dai cancelli del kibbutz Sufà.
I membri del commando di Hamas erano armati fino ai denti. Disponevano di fucili automatici, lanciarazzi, bombe a mano, abbondanti munizioni. Se fossero riusciti a procedere, avrebbero potuto cercare di mettere a segno quello che Israele considera come "un attacco strategico" contro i civili. O forse tentare di rapirne alcuni e di portarli a Gaza: come avvenne otto anni fa nello stesso tratto di confine, con il caporale Ghilad Shalit.
La settimana scorsa, alcuni chilometri a sud, un altro tunnel era stato fatto esplodere da Hamas a breve distanza dal kibbutz Kerem Shalom. In tutto, a quanto pare, Hamas ha approntato una decine di tunnel di attacco (lunghi mediamente fino a due chilometri, scavati anche 20 metri sotto terra) puntati verso Israele. Per questa ragione ingenti forze israeliane erano anche la scorsa notte in stato di allerta nelle immediate vicinanze.
La presenza dei miliziani di Hamas e' stata pero' notata da una soldatessa israeliana, dotata di apparecchiature per la visione notturna. Pochi minuti dopo i miliziani hanno notato che un drone li sorvolava. Con estrema agilità hanno abbandonato i cinturoni sul terreno e si sono infilati nel tunnel: in 20 secondi l'ultimo era tornato sotto terra. Cinque secondi dopo, secondo quanto si vede in un breve filmato del portavoce militare, l'ingresso del tunnel è stato investito da una fiammata, e poi da una seconda. In seguito il portavoce militare ha affermato che "i terroristi hanno subito perdite".
Ma nelle immagini divulgate non si scorgono cadaveri; l'imboccatura del tunnel appare intatta; e anche i cinturoni e le munizioni sembrano essere rimasti in buon ordine. I membri del commando si sono lasciati dietro un ordigno.

Dopo otto mesi, l'attesa è finita, la nazionale venezuelana ha ufficializzato ieri Noel Sanvicente come nuovo commissario tecnico fino al 2018

Habemus Cittì Vinotinto!

Fioravante De Simone

CARACAS - Dopo duecento venticinque giorni si è concluso il toto allenatori per la panchina della Vinotinto. Ieri la Federación Venezolana de Fútbol ha annunciato il nuovo commissario tecnico della nazionale, sarà Noel Sanvicente. Una nomina più che meritata quella dell'ex allenatore di Caracas e Zamora.

Noel "Chita" Sanvicente, è l'allenatore più titolato del Venezuela (5 campionati col Caracas e due con lo Zamora). Toccherà a lui guidare la Vinotinto nelle qualificazioni per il Mondiale del 2018 in Russia, ma prima ci sono le due Coppe America quella del 2015 in Cile e quella del 2016 negli Stati Uniti. "Chita" prende il posto di Cesar Farias, che si era dimesso 8 mesi fa, dopo aver mancato il pass per la Coppa del Mondo in Brasile.

"Oggi sono felice di annunciarvi il nome del nuovo allenatore della Vinotinto, un uomo che ha le carte in regola per guidare questa nazionale" sono state le parole di Rafael Esquivel, presidente della Federación Venezolana de Fútbol. Il massimo rappresentante della FVF ha espresso solo parole di elogio nei confronti del neo allenatore vinotinto, che tra l'altro è fresco vincitore nel torneo locale. Dopo la rinuncia de César Farías (attualmente in forza ai messicani dei Xolos de Tijuana), la federcalcio aveva dato momentaneamente l'incarico di cittì a Manuel Plasencia.

Durante questo periodo, è iniziata la telenovela ed i rumors su chi sarebbe stato il successore di Farías, tra i papabilli c'erano Richard Páez, l'italo-venezuelano Eduardo Saragò, il serbo Ratomir Dujkovic (in passato è stato vice-allenatore della Vinotinto), l'argentino Carlos Bianchi (ex Roma), il brasiliano Dunga e Diego Armando Maradona.

Nel giorno tanto atteso da Noel Sanvicente erano presenti i massimi esponenti della federcalcio, rappresentanti dei diversi sponsor e gli allenatori delle categorie inferiori tra cui l'italo-venezuelano Alessandro Corridore, allenatore dell'Under 15.

"Voglio ringraziare tutte le persone che sono state al mio fianco e che hanno sempre avuto parole di elogio nei miei confronti accostando sempre il mio nome alla nazionale" sono state le prime parole di Sanvicente come cittì vinotinto.

Mentre dava le sue prime dichiarazioni come allenatore, un gruppo di tifosi che erano presenti hanno scandito il coro "Entrenador hay uno solo, es el Chita Sanvicente, ese es nuetro entrenador".

"Alcune persone dicono che il mio predecessore non ha svolto un buon lavoro, io dico che sí e sono felice per tutto che quello che è riuscito a fare" ha spiegato Sanvicente.

Durante la conferenza Chita non ha nascosto il suo desiderio di poter disputare un giorno una gara ufficiale della Vinotinto a Caracas, ma bisognerà lavorare sodo nella ristrutturazione dei campi di gioco.

Noel Sanvicente assume il timone della nazionale con tre obiettivi chiari: la Copa America in Cile nel 2015, la Coppa del Centenario negli Stati Uniti nel 2016 e la prossima qualificazione alla Coppa del Mondo.

Prima di questi incontri ci saranno delle amichevoli di preparazione, rispettivamente contro: Corea del Sud (5 settembre), Giappone (9 settembre) ed il 6 ottobre contro Oman. La FVF è in trattative per svolgere gare di preparazione contro Iran, Canada e Cile.

Sanvicente ha iniziato a costruisce la sua brillante carriera come allenatore dal 1998, quando ha assunto la direzione della primavera del Caracas. Fino ad arrivare alla prima squadra in seguito alle dimissioni di Rafael Santana, quando mancavano quattro partite per chiudere la stagione 2001-2002.

"Chita" ha raggiunto cinque titoli con i 'Rojos del Ávila' che ascese all'Olimpo del calcio venezuelano, come la squadra che accumulò il maggior numero di campionati in bacheca. Con il Caracas ha vinto il campionato consecutivamente tra le stagioni: 2002-2003 e 2008-2009. Nel 2010 si è dimesso per divergenze con la società ed alcuni risultati negativi.

Dopo aver lasciato Caracas, Sanvicente è andato ad allenare il Real Esspor per condurre un progetto nascente nella capitale e con i merengues Chita chiuse la stagione al terzo posto (da ricordare che nella stagione precedente la squadra capitolina si era salvata per un punto). Dopo una stagione con l'Esppor é arrivato al Zamora, dove ha vinto il torneo di Clausura e ha finito per raggiungere la vittoria dopo aver battuto il Deportivo Anzoátegui in finale.

"Chita" ha affrontato la stagione successiva, con la gioia di aver riassaporato la vittoria e con la voglia di ricamare la seconda stella sulla maglia dei bianconeri di Barinas. Sanvicente ha disputato cinque campionati da giocatore e sette da allenatore. Le cifre parlano da sole, adesso bisognerà attendere i frutti anche alla guida della Vinotinto.

L'unico vocabolo nel dizionario di Chita è Vittoria

Nome: Noel Sanvicente
Data di nascita: 21 dicembre 1964
Luogo di nascita: San Félix (stato Bolívar)

In Coppa Libertadores ha un record di
14 vittorie
9 pareggi
25 sconfitte
73 reti segnate
50 reti subite

In Venezuela
14 finali disputate
6 vittorie
7 pareggi
1 sconfitta

5 gli scudetti vinti con il Caracas, questo è stato il miglior ciclo dei 'rojos'

2 piazzamenti al secondo posto nelle stagioni 2004-2005 e 2007-2008

1 con il Caracas vince una Copa Venezuela

Noel Sanvicente è stato il primo allenatore che ha vinto un campionato con il Caracas come giocatore ed allenatore

2010 lascia la panchina del Caracas, a causa di alcuni risultati negativi

2 scudetti consecutivi vinti con il Zamora, con la squadra di Barinas ha raggiunto le semifinali della Coppa Venezuela nel 2012

A 20 anni svolge il suo primo corso di allenatore in Venezuela, poi andrà in Argentina, Brasile e Messico
Nel 1998 inizia la sua carriera come allenatore, nelle giovanili del Caracas
Nella stagione 2001-2002 inizia la sua esperienza con la prima squadra, dirigerà le ultme 4 partite della stagione

CASO CONTE

In pole per la Nazionale, ma c'era l'accordo con il Milan

ROMA - A metà maggio forse già la decisione. Certo molte le ragioni del disagio, del malessere che ha portato Antonio Conte, il tecnico plurivincitore con la Juventus, a lasciare la sua creatura. Uno su tutti, però. La paura di non essere più in grado di trasmettere, anzi di trasmettersi, gli stimoli per continuare ad andare e a giocare a cento all'ora, non tanto sul piano fisico, ma soprattutto su quello mentale.

Antonio Conte aveva già lanciato dei messaggi circa la sua voglia di tornare ad affrontare nuove sfide, anche se difficili e complicate. In quest'ottica aveva accettato il cauto contatto con il Milan, a fine campionato, un contatto che si era trasformato in colloqui sempre più fitti e dettagliati, che avevano portato ad un accordo di massima. La Juventus, però, aveva bloccato la questione "ad un millimetro" dalla firma e Conte, a malincuore, aveva dovuto rifiutare, senza però prolungare il contratto coi bianconeri, in scadenza nel giugno 2015.

Il Milan ha poi deciso di puntare su una figura simile quanto a voglia, determinazione e amore per il lavoro come Filippo Inzaghi, scelta che sta gratificando in pieno i dirigenti e tutto l'ambiente rossonero. Ora sulla panchina della Juventus siede Massimiliano Allegri, che era sul punto di diventare l'allenatore della Nazionale. Anche se si doveva attendere la nomina del nuovo Presidente Federale, rumors attendibili parlavano già di una molto probabile nomina proprio dell'ex tecnico del Milan. Ora Antonio Conte, l'uomo che sa ricostruire, può essere il c.t. azzurro al termine di quello che una volta veniva definito il valzer delle panchine. In questo caso il ballo sbagliato. Meglio uno scatenato Rock and Roll !!

TOUR

Vince il norvegese Kristoff, ma Nibali tiene la maglia gialla

ROMA - Alexander Kristoff si aggiudica in volata la dodicesima tappa del Tour de France: il norvegese della Katusha, già vincitore della Milano-Sanremo, è protagonista di un'azione perfetta e taglia per primo il traguardo di Saint Etienne, bruciando Peter Sagan e Arnaud Demare, rispettivamente secondo e terzo. Tutto invariato nella classifica generale, dove Vincenzo Nibali conserva senza problemi la maglia gialla: domani si salirà sulle Alpi. Tappa di transazione quella di ieri, adatta per le fughe senza ripercussioni sulla classifica o per un arrivo in volata: entrambe le situazioni si sono verificate. Dopo una manciata di chilometri dalla partenza da Bourg-en-Bresse ecco i primi tentativi: nel gruppetto c'è Simon Clarke della Orica GreenEdge. L'australiano, cambiando svariati compagni di fuga, sarà ripreso (con Cyril Gautier del Team Europcar) dal gruppo a soli cinque chilometri dal traguardo, aggiudicandosi il premio del più combattivo di tappa. Chi rimane tagliato fuori dall'ultimo atto, oltre a Marcel Kittel, affaticato, è André Greipel: il tedesco della Lotto-Belisol è rimasto coinvolto in una caduta, andando poi a polemizzare col francese Sylvain Chavanel. Chi non sbaglia è Alexander Kristoff: splendida esecuzione di potenza del norvegese che conquista il diciassettesimo successo in carriera. La vittoria del corridore dalla Katusha è netta: rimane ancora all'asciutto Peter Sagan, secondo. Niente da fare anche per Matteo Trentin (sesto), nonostante l'ottimo lavoro dell'Omega Pharma-Quickstep. Ora c'è grande attesa per oggi, quando si inizieranno ad affrontare le Alpi: l'arrivo è in salita a Chamrousse (18 chilometri), preceduto dall'ascesa al Col de Palaquit (Gp di prima categoria).

L'agenda sportiva

Venerdì 18
- Ciclismo, 13° Tappa Tour de France
-Futsal, Venezuela Giornata

Sabato 19
- Ciclismo, 14° Tappa Tour de France

Domenica 20
- Ciclismo, 15° Tappa Tour de France
-F1, GP di Germania

Martedì 22
-Ciclismo, 16° Tappa Tour de France

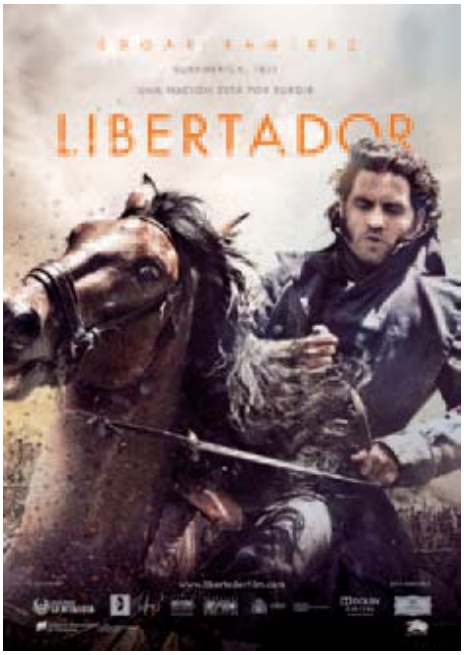
Mercoledì 23
-Ciclismo, 17° Tappa Tour de France

Giovedì 24
-Ciclismo, 18° Tappa Tour de France
-Calcio, amichevole Milan-Olympiakos

En conmemoración al natalicio del Libertador Simón Bolívar, el 24 de Julio se estrena la esperada cinta protagonizada por Edgar Ramírez y dirigida por Alberto Arvelo

Llega "El Libertador"

CARACAS- Con una recreación de época minuciosa e impactantes escenas de guerra, la cinta El Libertador incluye en su elenco a María Valverde en el papel de María Teresa del Toro, esposa de Bolívar; Imanol Arias en el rol de Monteverde, líder de las fuerzas españolas; Erich Wilpret como Antonio José de Sucre, Manuel Porto como Miranda, Danny Huston como Martin Torkington, Iwan Rheon como el militar irlandés Daniel O'Leary, Juana Acosta como Manuela Sáenz, Orlando Valenzuela como Santander, Carlos Julio Molina como José Félix Ribas, Juvel Vielma como José Antonio Páez y la actriz Zenaida Gamboa, como Hipólita, entre otros.



"No solamente estamos hablando de la historia de América Latina, también estamos hablando de la historia de España, de cómo la hispanidad se vio dividida por aquel chico nacido en Caracas. Desde el punto de vista de Suramérica se trataba de una guerra de independencia, pero desde el punto de vista de España era una guerra civil que amenazaba con dividir al reino", destaca su director, Alberto Arvelo, quien agrega que *"la búsqueda de la película ha sido, además de recrear la vida de este gran americano, recrear la Suramérica del siglo XIX"*.

Por su parte, el primer actor Edgar Ramírez, considerado el artista venezolano más internacional del momento, destaca: *"La gran ventaja que nosotros tuvimos en esta película es que Beto (Alberto Arvelo) y yo somos muy buenos amigos, entonces el proceso creativo se hizo muy fácil porque tenemos visiones muy parecidas de la realidad, del mundo, de las ideas "*.

En relación con el rodaje, el elenco y el equipo que respaldó la producción, Ramírez comenta: *"Durante cuatro meses viví en el siglo XIX. Por la forma en que se escribió la historia, el personaje de Bolívar está presente en todas las escenas, de manera que era más el tiempo que yo pasaba siendo Bolívar que siendo Edgar. Tuve el gran privilegio de trabajar con un grupo de actores muy comprometidos: actores venezolanos, colombianos, ingleses, norteamericanos, irlandeses, escoceses, franceses…fue maravilloso. Como actor, lo que yo pude haber logrado con el personaje, es un reflejo de los seres humanos y el equipo que estuvo conmigo durante el viaje. Eso es algo por lo cual yo me siento muy privilegiado"*.

Esta gran superproducción estará en las principales salas de todo el país, a partir del 24 de julio.

SERIE

Segunda temporada de "Bates Motel"

CARACAS- Universal Channel, el canal de 100% personajes de Universal Networks International, estrenará la segunda temporada de la aclamada serie *"Bates Motel"* en Latinoamérica el próximo jueves, 24 de julio a las 10:30 pm.

La segunda temporada comienza con las consecuencias del asesinato de la profesora Watson. Al descubrirse su muerte, los secretos oscuros del pueblo de White Pine Bay se van revelando. Norma y Norman lucharán por dejar atrás su pasado, aunque los inconvenientes continúan complicando sus vidas.

"Bates Motel cuenta con la participación de actores de gran calibre, como Freddie Highmore, quien visitará nuestra región nuevamente para el estreno la segunda temporada de la serie, y Vera Farmiga, nominada al Emmy por su interpretación de Norma Bates", dijo Klaudia Bermudez, vicepresidente senior y gerente general de Universal Networks International, Latinoamérica. "*Es una de las series dramáticas más reconocidas y populares del canal, por lo que nos entusiasma traer una vez más a nuestros televidentes latinoamericanos esta gran producción"*.

BREVES

"Amores peligrosos"

Hoy, llega a la cartelera de cine nacional la película *"Amores peligrosos"* del director Antonio Dorado Zúñiga, una coproducción entre Colombia y Venezuela, protagonizada por el actor colombiano Marlo Moreno, conocido por su papel de Pedro Pablo León Jaramillo en la serie de televisión *"El Capo"*, la joven y bella actriz Juanita Arias, Kathy Sáenz, el actor venezolano Jean Paul Leroux, Felipe Cortés, John Alex Castillo, entre otros. Vale destacar que "*Amores peligrosos*" fue estrenada en Colombia en octubre de 2013, además formó parte de la VI Muestra de Cine Latinoamericano que organizó el año pasado Gran Cine y el Centro Nacional Autónomo Cinematográfico (CNAC).

"Cómo entrenar a tu dragón 2"

Cines Unidos, presenta la película animada *"Cómo entrenar a tu dragón 2"*, primer gran estreno infantil de la temporada vacacional 2014, del cineasta Dean DeBlois, también director de la primera parte de la trilogía.

"En estas vacaciones escolares les traemos a los mas pequeños de la casa entretenimiento de calidad, para que puedan disfrutar en familia y con amigos de la mejor experiencia cinematográfica. Comenzando la temporada con esta espectacular historia de DreamWorks Animation y siguiendo con Aviones 2, Guardianes de la Galaxia, Minúsculos y Transformers 4", señala Alberto Carrasquero, Vicepresidente de Operaciones y Mercadeo de Cines Unidos.

La franquicia, nominada a los premios Oscar por el primer film, vuelve a las pantallas de cine para ofrecer la continuación de la trama de dragones. Ubicada cinco años después del final de la primera parte, esta edición presenta un ambiente muy distinto, pues ahora vikingos y dragones viven en paz en la isla de Berk.

Celebra el Día del Niño en una "Selva Musical"

Este sábado 19 de julio, a las 11:00 am, en el Centro Nacional de Acción Social por la Música, en Quebrada Honda, la banda Sinfónica Juvenil del Conservatorio de Música Simón Bolívar interpretará Jungla y Bestiarium, dos obras con las que los niños podrán explorar la naturaleza a través de la música.

History y H2 presentan "Guerras Mundiles "

History conmemora el siglo de la Gran Guerra con una impactante superproducción original "Guerras Mundiales". En transmisión en simultanea por el nuevo canal H2, esta miniserie épica de 6 horas de duración llegará en 3 noches consecutivas en prime time a partir del Lunes 28 de Julio y finalizando el Miércoles 30 de Julio.

Además History, estrenará el Sábado 2 de agosto a las 7:30 p.m. (Ven) un especial de producción original CONTINENTE NAZI, que presentará la fuerte conexión entre las guerras mundiales y América Latina.

Ray Donovan vuelve para su segunda temporada

HBO Latin America anuncia el estreno de la segunda temporada de la exitosa serie dramática "Ray Donovan" el 18 de julio, a las 9:30 PM.

Taller vacacional

Hatillo Cultura y la Alcaldía de El Hatillo en conjunto con el equipo de *"TuShortFilm"* invitan a jóvenes a participar en un taller que busca adentrar a jóvenes y adolescentes en el mundo de las artes audiovisuales, impartiendo las técnicas necesarias para conceptualizar y grabar un cortometraje.

El taller tendrá lugar en las instalaciones del Centro de Arte de El Hatillo durante 4 semanas (los días martes y jueves en la mañana) empezando el 29 de julio del presente año.

Para mayor información sobre el costo del taller pueden escribir a infohatillocultura@gmail.com o a tushortfilm@gmail.com. También a través de los teléfonos: 04163878693 y 04143041030

"Recorriendo Veroes "

La Distilleria "San Javier", culla per eccellenza

CARACAS.- Siamo nel "pieno" di una magnifica stagione estiva...e, ne condividiamo la soddisfazione, con un titolo che davvero è....tutto un programma:"Recorriendo Veroes".
Ai nostri lettori, vogliamo specificare che ....investendo circa centoventimila milioni, abbiamo "toccato" la produzione di 11.500 litri giornalieri che sgorgano dalla famosa "Distilleria San Javier", culla dell'"RCN Veroes".
Infine: un prodotto che può vantare tutti i migliori requisiti attinenti l'esportazione.
Siamo a Luglio....una estate piena di colori...di sapori squisitamente venezuelani che ci attraggono fino lo Stato Yaracuy per percorrere le istallazioni di "Ron Veroes"....e, naturalmente, dopo questa "passeggiata" i nostri amici giornalisti sapranno dire di più....
La "Planta" Veroes che data dal 1975... (rimessa "in linea" moderna nel 2009, dalla "Distileria San Javier".
Stiamo quindi parlando di ben duemila litri giornalieri che hanno raggiunto gli 11.500. Vi sono occupati ben cinquanta impiegati. Il portafoglio commerciale della Distilleria tocca Case farmaceutiche, fabbriche di alimenti e, naturalmente, ditte produttrici di liquori come "Veroes Ron Añejo" (principale cliente)..
Ovviamente, la "crescita" impone migliorie per gli impiegati, in tutti i sensi, promuovendo politiche sensibili al medio ambiente....esplorando inoltre il campo dei "fertilizzanti" sopratutto organici.. Stiamo parlando di un eccellente programma appoggiato dal Ministero dell'Ambiente e dal DANAC (Fondazione investigazione agricoltura).
Oggi si parla con orgoglio della produzione "Veroes Solera Premium 18" e "Veroes Ultra Premium 24"....Elaborazioni complesse ed esigenti nella loro produzione speciale.
Ovviamente, è nato con tale ambizioso piano di sviluppo il :"Centro Cultural Veroes" (Trapiche Veroes)...testimonianza di una importante storia nella regione occidentale del Paese.. Con la "Direcciòn Turismo" sta nascendo "La ruta del Ron", assieme a "Antigua Mision de la Flora Exotica" e un incontro con il passato nel "Parque Arqueologico San Felipe El Fuerte".
Infine...grandi progetti di una encomiabile iniziativa...L'importante è però:"Restare Sobri".

Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia

Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.
Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggiolo per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).
L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.
Prezzo: 240.000,00
Per informazioni scrivete una mail a: piazzamunicipio2014@libero.it
Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.